

LA STORIA

Ha lasciato il paese africano dopo che lo zio ha tentato di aggredirlo con un coltello per questioni di eredità. Il suo lungo viaggio fino in Libia, poi in mare ha perso il fratello

In paese si sono attivati in tanti per aiutarlo, con ospitalità e supporto burocratico. Per due volte gli sono stati negati i documenti, ma al terzo tentativo la Questura ha detto sì

Yusupha ha ritrovato a Drena la felicità

Ha lasciato il Gambia nel 2016 arrivando in Italia con i barconi. Solo ora ha il permesso di soggiorno

ELENA PIVA

DRENA - Ci sono sguardi che, incontrandosi, creano ponti sui quali poter camminare mano nella mano e raggiungere la riva anche quando sembra il punto più lontano. La storia di **Yusupha Sambou** è la storia di uno sguardo "ponte", colto e ricambiato dalla comunità di Drena, piccolo cuore pulsante dell'Alto Garda e Ledro che da tempo ha saputo fare della solidarietà socio-culturale il proprio nutrimento.

Grazie alla sinergia che contraddistingue il rapporto tra cittadini ed ente pubblico, e in particolare all'impegno della sindaca **Giovanna Chiarani**, il giovane ha ottenuto il tanto sognato permesso di soggiorno. Yusupha, 33enne originario del Gambia (fetta di terra dell'Africa occidentale quasi interamente circondata dal Senegal), ha attraversato il Mediterraneo per sfuggire alla brutalità familiare e alla povertà - sebbene la politica gambiana stia tentando di scrolarsi di dosso una pesante tradizione dittatoriale, la condizione economica mette tuttora in ginocchio la popolazione per lo più impiegata nell'agricoltura.

«In Gambia ero un calciatore e studiavo», racconta in un video realizzato da **Marianna Nardelli** in collaborazione con **Paola Carisi** del gruppo «Integrazione» di Drena e disponibile su **Youtube**.

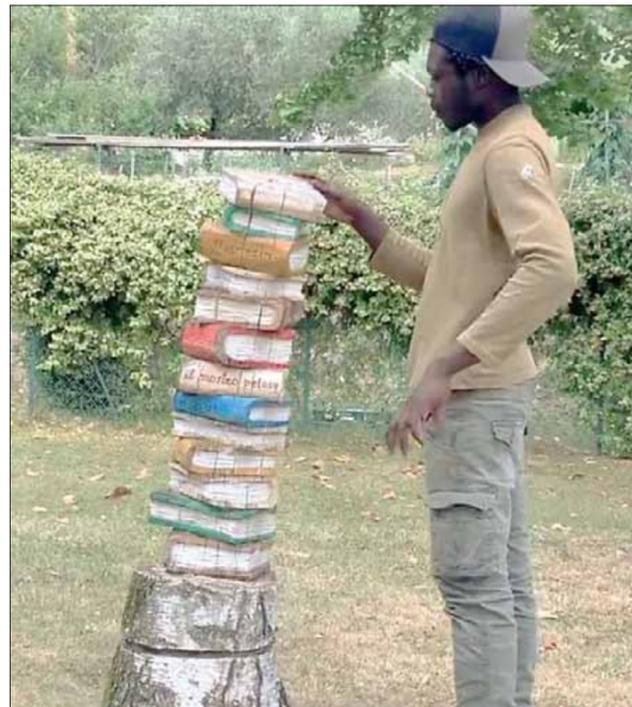
Dopo la morte del padre Yusupha divenne il capofamiglia, ruolo che accrebbe le tensioni con lo zio per l'eredità: il 10 dicem-



bre 2016 l'uomo lo aggredì con un coltello. «Avevo paura di lui», aggiunge. Quella stessa notte, salutando la madre e la sorella, chiuse dietro sé la porta di casa e, con il fratello, diede avvio al tortuoso cammino verso la libertà. Un viaggio logorante, descritto in tutto il suo orrore e dolore dal film «Io, Capitano» di Matteo Garrone (candidato agli Oscar). La traversata di Yusupha e il fratello ha toccato Senegal, Mali, Burkina Faso, Niger e Libia. Lungo le coste libiche i due vennero bloccati e imprigionati. Dopo mesi di terrore, la possibilità di imbarcarsi. Ciascuno su un gomphone differente. Dei tre mezzi di partenza, soltanto uno non raggiunse le coste italiane: quel-



A destra e a sinistra due immagini di Yusupha a Drena, piccola comunità dove si è integrato trovato l'aiuto di molti paesani. Qui accanto la sindaca **Giovanna Chiarani** e l'assessore **Gabriella Pedrotti**.



lo sul quale viaggiava il fratello. Per molto tempo Yusupha, giunto poi a Napoli, negò alla madre la morte di uno dei suoi figli. Quest'ultima però comprese la ragione di quei silenzi assordanti; morì di crepacuore. Nella città partenopea, il ragazzo cercò comunque di farsi forza.

«Ho lavorato in nero tre anni, senza poter avere il permesso di soggiorno. Ho dormito anche in strada, poi un amico mi ha consigliato di venire in Trentino per studiare l'italiano».

L'emergenza pandemica fermò tutto, corso linguistico compreso. Eppure, quella prima fiducia data al nuovo ambiente gli restituì il regalo più grande: un rifugio nello sguardo com-

prensivo di **Lucia Calzà**, di Drena, che si offrì di ospitarlo in cambio di lavori nell'orto.

«Si affacciò questo ragazzo con la mascherina e in un attimo i suoi occhi mi raggiunsero dentro, erano terrorizzati - racconta lei - ho sempre creduto nella necessità di aprire i nostri cuori al diverso, perché solo quando incontriamo la diversità possiamo fiorire». Gli anni del Covid passano, ma Yusupha è senza lavoro e privo di permesso di soggiorno. Nel gennaio 2023 arriva il secondo parere negativo dalla Questura. Tramite il gruppo «Integrazione» e l'amministrazione di Drena, la commissione valutativa di Verona ha compreso la situazione: il

tanto atteso permesso di soggiorno è ora nelle mani di Yusupha. Può toccarlo. È vero.

«Affrontare la burocrazia italiana è un'agonia - aggiunge Lucia - è stato fondamentale il lavoro di squadra messo in campo per lui in questi tre lunghi anni. Ci è parso di assistere a un miracolo: è la prova che solo aiutando questi ragazzi, i quali ci ricordano come era stato per i nostri nonni quando partivano da migranti, diviene possibile osservare la nascita di un mondo migliore».

«Siamo felici di sapere che grazie alla richiesta avanzata da Comune e gruppo Integrazione ha ottenuto il permesso di soggiorno - ha detto la sindaca Chiarani

- ringrazio il questore di Trento Maurizio Improta e quanti si sono spesi per integrare Yusupha, ragazzo silenzioso che, sono certa, con il tempo avrà molto da dire sulla sua storia».

«Questo traguardo deve essere un punto d'inizio - ha aggiunto **Gabriella Pedrotti**, assessora al sociale - auguro a Yusupha di acquisire appieno la sua dignità. Il permesso di soggiorno è un passo essenziale». Oggi Yusupha è un cittadino di Drena a tutti gli effetti, con mente e cuore connessi al Gambia dove vive la sorella. Nelle prime parole italiane che ha imparato, è racchiuso il senso di una vita persa, rincorsa e con grinta riacciuffata: «Ora, qui, io sono felice».

Venerdì sera alla biblioteca «Emmert» di Arco

Zadra e Franchini, due modi di raccontare la montagna

ARCO - Una serata all'insegna dell'alta montagna, venerdì 29 settembre in biblioteca ad Arco, con la presentazione di due libri: «Alta via delle Dolomiti n. 1», a cura di Caterina Zadra (National Geographic, 2023), e «Farsi male è un attimo. A guarire ci vuole tempo» di Silvestro Franchini (Albatros il filo, 2022).

La proposta, con inizio alle ore 20.45, è organizzata dalla biblioteca civica «Bruno Emmert» in collaborazione con la sezione di Arco della Sat e con la Pro loco di Novara. Modera il professor Sergio Ragnolini, intervengono Stefano Giuliani, ceo di «Geo4Map», e Elisa Calcamugli, responsabile marketing e comunicazione di «Dolomiti Dmo». Con il commento musicale a cura di Enrico Merlin. L'ingresso è libero.

RIVA DEL GARDA

Grande soddisfazione per gli Under 14 alle gare nazionali in Basilicata

Arcieri Virtus secondi al Trofeo Coni



Trentini Valerio, Carta Filippo, Alberto Miori, Pasquale Carlotta e Riz Agnese



Un gruppo compatto

ALTO GARDA - Grandi soddisfazioni per la Arcieri Virtus Riva in particolare per i giovani **Carlotta Pasquale** e **Valerio Trentini** che assieme ai colleghi Agnese Riz (Arcieri Piné) Filippo Carta (Kosmos Rovereto) hanno ottenuto una medaglia d'argento al Trofeo Coni, sezione tiro con l'arco, che si è chiuso sabato a Nova Siri, in Basilicata.

La classifica al termine viene stilata per regioni e nel campo del tiro con l'arco le e i giovani trentini hanno totalizzato 2170 punti, 15 in meno dei vincitori della Toscana. Il trofeo Coni (comitato olimpico nazionale italiano) è la più importante manifestazione multisport under 14 d'Italia che ha visto confluire sulla costa jonica 4.400 ragazze e ragazzi che per tre giorni si sono cimentati nelle più varie discipline; dal Trentino sono partiti tre pullman.

«Per accedere al Trofeo Coni - ha detto **Alberto Miori**, il tecnico della Virtus che ha accompagnato il quartetto nella trasferta in Basilicata - prima si sono classificati bene nelle gare provinciali e poi sono stati convocati dal

comitato provinciale della Fitarco (la federazione di settore ndr) per la fase nazionale. Sono stati giorni all'insegna della festa e dello sport. Per i ragazzi è stato bello vivere assieme agli altri per tre giorni nel villaggio Magna Grecia a Metaponto; sono stati felici di questa esperienza e molto contenti del risultato; è stata una grande soddisfazione arrivare secondi; come squadra trentina non siamo mai arrivati così in alto».

Le gare si sono disputate allo stadio comunale Michetti di Pisticci a pochi chilometri dalle coste del mar Ionio. La competizione del tiro con l'arco consisteva in una prova in categoria unica: ogni arciera ha tirato 60 frecce in serie di 3 frecce, nel tempo massimo di 120 secondi ogni serie, su visuali da 80 centimetri (con zone di punteggio dall'1 al 10) poste alla distanza di 18 metri. La gara è stata avvincente e combattuta con grinta da tutte le squadre delle 18 regioni presenti.

Ora si torna agli allenamenti sul campo per nuove competizioni e nuove sfide.

IN BREVE

ALTO GARDA E LEDRO

Le farmacie di turno
Di turno la farmacia Accorsi a Riva (24 ore al giorno, 0464 552302) e quella di Tenno (ore 8-22, 0464 503042).

DRO

Scrittura autobiografica
Venerdì alle 18 al centro culturale di Dro presentazione dei percorsi di scrittura autobiografica a cura di Noris Girardi conselor biografico; si tratta di 6 incontri che si terranno in sala Bolego a Ceniga da venerdì 27 ottobre dalle 17 alle 19 (in programma anche una passeggiata nei dintorni di Dro prevista per il 14 ottobre). Info e prenotazioni (costa 40 euro) al numero 0464-504444 o via mail a biblioteca@comunedro.it

ARCO

Torna la Traubenkur
Sabato e domenica torna a piazzale Segantini la Traubenkur. La tradizione della cura dell'uva, binomio antico con Arco, rive grazie al gruppo Costruttori Carnevale di Arco, la degustazione del mosto d'uva schiava meranese spremuta col torchio sarà offerta ai visitatori assieme alla degustazione di vini della zona.



E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

EMY ANGELINI

di anni 76

Ne danno il triste annuncio il fratello ANDREA con DINA, i nipoti FEDERICA con FILIPPO, LORENA con FRANCESCO ed EUGENE, RICCARDO con LAURA e NICOLE, FABIO con GRAZIELLA e VERONICA e il piccolo MATTEO le amiche e amici tutti.

Arco, 24 settembre 2023

Il funerale avrà luogo giovedì 28 settembre alle ore 10.00 nella chiesa Collegiata di Arco. La nostra cara sarà cremata. Il Santo Rosario sarà recitato mezz'ora prima della cerimonia funebre.

LA PRESENTE SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA E RINGRAZIAMENTO.

Messaggio di cordoglio su www.pompefunebriarco.it
IRPF - Imprese Riunite Pompe Funebri Arco